

_Lettera_N_2528

A don Francesco Bodrato

Torino, anter. 14 maggio 1877

Mio Caro D. Bodrato,

È bene che ti prevenga di una lettera scritta al sig. Benítez. In essa raccomando la tua posizione e mentre lo ringrazio di quanto ha fatto e fa per noi, lo prego di portare il suo occhio caritatevole sopra i preti della chiesa della Misericordia che vivono unicamente delle oblazioni dei fedeli. Ciò solo per tua norma in caso fossi richiesto su questo argomento.

Tu mi dici che avete tanto da fare, lo so, vorrei potervi venire in aiuto. Forse potrà consolarti il sapere che noi qui siamo oppressi dalle occupazioni da non saper più dove cominciare o dove finire. Sono più mesi da che mi metto al tavolino alle 2 pomeridiane e mi levo alle otto e mezzo per andare a cena.

Tuttavia ricordati che la sanità è indispensabile, e perciò fate quello che potete.

Avrete aiuto e cogli operai che manderemo di qui, e con quelli che farete di costà. Dirai poi a tutti i nostri cari figli Daniele, Rabagliati, e ad altri, segnatamente al mio caro D. Baccino, che vi raccomando tutti al Signore nella S. Messa ogni mattino.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi e credimi o meglio credetemi in G. C. Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco

N. B. Fu comperata una casa a Nizza Monferrato dove sarà trasferita la casa di Mornese con grande vantaggio, spero.